



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

REGOLAMENTO

Premessa

L'identità e la funzione del consiglio pastorale parrocchiale si inserisce in un'immagine di Chiesa comunione, così come il Concilio Vaticano II ha indicato e il magistero successivo ha autorevolmente confermato. «Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione» (NMI 43).

La nostra Chiesa, nel Sinodo diocesano, ha fatto propria questa impostazione e nell'indicare le vie del rinnovamento pastorale ha scelto di incarnare il volto di una Chiesa sinodale. In forza del Battesimo, infatti, ogni cristiano è chiamato a condividere la missione della Chiesa, nello spirito della corresponsabilità comunionale e gerarchica.

Costituzione

Art. 1

E' costituito nella parrocchia di il Consiglio Pastorale Parrocchiale a norma del *Codice di Diritto Canonico*, che - al canone 536 - così recita: «In ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale»

Natura

Art. 2

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è l'organismo ordinario

- della comunione e sinodalità ecclesiale
- del discernimento comunitario e della corresponsabilità (VMP 12)
- di programmazione e di coordinamento dell'azione pastorale della parrocchia
- in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità dell'intera comunità e dei singoli battezzati (AA 26).

Compiti

Art. 3

Il CPP ha il compito di progettare, accompagnare, sostenere e verificare l'attività pastorale della parrocchia.

In particolare esso ha il compito di:

- 1) promuovere e far crescere la *comunione* tra i singoli fedeli (laici, presbiteri, religiosi), le aggregazioni e i movimenti presenti in parrocchia, creando momenti comuni di incontro, formazione e preghiera, secondo quanto stabilito dal *Sinodo Diocesano* (§ 244)
- 2) suscitare *la partecipazione attiva* di tutti i fedeli alla sua vita e alla sua missione, passando dalla semplice collaborazione a una vera e propria *corresponsabilità*
- 3) conoscere, approfondire, per poi far conoscere all'intera comunità, il progetto pastorale diocesano scegliendo i passi concreti di una sua realizzazione in loco
- 4) elaborare un semplice *progetto pastorale parrocchiale*, d'intesa con i Consigli pastorali delle altre parrocchie della zona, alla luce del progetto pastorale diocesano.
- 5) riflettere sulla *situazione* del territorio, individuandone le *esigenze* umane e religiose e proponendo interventi pastorali opportuni;
- 6) stabilire rapporti franchi di *dialogo e di collaborazione* con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laiche presenti sul territorio;
- 7) mettersi "in rete" con i consigli pastorali delle parrocchie vicine (della "zona" o "unità pastorale") in vista di un rinnovato slancio missionario di evangelizzazione del territorio, con attenzione privilegiata agli ambiti dei giovani e della famiglia secondo quanto emerso dal Sinodo Diocesano.

A norma del Codice di Diritto Canonico (can. 536 §2), il parroco si avvale del parere consultivo del consiglio pastorale parrocchiale. Lo spirito della comunione e corresponsabilità offre altresì l'orizzonte dentro il quale intendere tale carattere "consultivo".

Composizione

Art. 4

Il CPP è composto:

- dal parroco, dai sacerdoti e diaconi che hanno incarichi pastorali in parrocchia;
- da rappresentanti delle eventuali comunità religiose che operano in parrocchia;
- dai responsabili o rappresentanti dei principali gruppi di operatori pastorali (catechesi, liturgia, carità, missioni, tempo libero...)
- dal presidente parrocchiale dell'AC
- da un rappresentante per le aggregazioni ecclesiali presenti in parrocchia (almeno delle principali);
- da alcuni consiglieri *eletti* dall'assemblea parrocchiale (lì dove lo si ritiene opportuno ricorrere ad elezioni dirette)
- da tre consiglieri *cooptati* dal parroco;
- da un membro del consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Il numero dei componenti sia adeguato, indicativamente tra le 10 e le 20 persone. Nelle parrocchie più popolate il numero può essere superiore.

I consiglieri

Art. 5

I componenti del CPP sono in qualche modo i rappresentanti e delegati della comunità. Perciò

- a. Non devono essere incorsi in censure canoniche.
- b. Devono distinguersi per coerente vita di fede e sincera appartenenza ecclesiale.
- c. Devono manifestare un certo grado di visione pastorale d'insieme, disponibilità alla comunione effettiva, capacità di dialogo.
- d. Devono essere residenti nella parrocchia o perlomeno partecipare stabilmente alla sua vita liturgica e pastorale
- e. Pur costituendo una componente all'interno del popolo di Dio, va valutata con attento discernimento la stabile partecipazione di persone divorziate di nuovo conviventi o risposate civilmente (*Direttorio di Pastorale Familiare* § 218).

- f. Pur apprezzando e incoraggiando l'impegno politico dei cattolici, è consigliabile non facciano parte del CPP quanti ricoprono incarichi amministrativi pubblici (sindaco, assessore, consigliere comunale/provinciale ...) o responsabili di partiti politici. Questo per evitare confusioni di rappresentatività e per una reciproca libertà di azione.
- g. I componenti del CPP devono aver compiuto la maggiore età e aver completato l'iniziazione cristiana.

Le elezioni

Art. 6

Lì dove si ritiene opportuno ricorrere a elezioni parrocchiali dirette dei consiglieri

- a. La Commissione elettorale, nominata dal CPP uscente, predispone una lista di candidati, formata da uomini e donne, da giovani e adulti, in numero possibilmente doppio rispetto ai consiglieri da eleggere.
- b. Hanno diritto di voto tutti i parrocchiani battezzati e cresimati dai 16 anni in su.

Commissioni di lavoro

Art. 7

Per lo svolgimento dei suoi compiti, il CPP può istituire apposite commissioni o gruppi di lavoro, a cui demandare lo studio di particolari problemi pastorali e l'attuazione delle corrispondenti scelte operative, da sottoporre al parere del CPP e all'approvazione del parroco.

Queste commissioni possono essere formate, oltre che dai consiglieri, anche da altre persone competenti, cooptate dal CPP.

Segreteria

Art. 8

La segreteria del CPP è composta

- dal parroco, in qualità di *presidente* del CPP;
- da due laici (eletti a maggioranza dal consiglio) uno/a dei quali svolge la funzione di *vicepresidente moderatore* del CPP, l'altro/a eventualmente da segretario/a.
- da un rappresentante dei sacerdoti e diaconi operanti in parrocchia
- da un/una consacrata, ove ve ne siano

Nelle parrocchie ove non siano presenti altri preti, diaconi o consacrati, il loro posto può essere preso da un altro laico/a.

Spetta alla segreteria

- scegliere l'ordine del giorno e l'opportuna modalità di svolgimento dei lavori.
- far pervenire l'ordine del giorno ai componenti.
- redigere e conservare i verbali
- verificare la concreta realizzazione delle decisioni prese dal CPP in comunione con i sacerdoti
- decidere le opportune modalità per far conoscere all'intera parrocchia i temi in discussione, le scelte pastorali o i documenti elaborati nel CPP

Riunioni

Art. 9

È opportuno che il CPP sia convocato mensilmente (comunque almeno quattro volte l'anno). Il primo incontro è sempre di programmazione, l'ultimo di verifica.

Gli incontri si aprono con un momento di preghiera e ascolto della Parola di Dio. Segue una prima parte riservata alla formazione dei componenti, attraverso approfondimenti specifici o relativi al progetto pastorale diocesano, a documenti della CEI, alle recenti encicliche pontificie o ad altri temi ritenuti di

interesse pastorale. Questa prima parte è guidata dal parroco. La seconda parte del consiglio pastorale parrocchiale è moderata dal vicepresidente.

Il consiglio può essere convocato in modo straordinario su argomenti specifici, qualora un terzo dei componenti lo richieda con uno scritto firmato e consegnato alla segreteria.

È opportuno che alcuni incontri all'anno (di carattere spirituale o formativo) siano fatti insieme ai consigli pastorali della zona della quale si fa parte. In questo caso l'incontro in zona sostituisce quello in parrocchia

Durata del CPP

Art. 10

Il CPP resta in carica quattro anni.

I membri del CPP, compiuto il quadriennio, possono essere rieletti per altri mandati. Per favorire l'obiettivo di una più ampia corresponsabilità, è opportuno che dopo alcuni mandati un membro sia sostituito.

Nella medesima ottica della corresponsabilità e comunione è normale che il consiglio pastorale giunga alla propria naturale scadenza, anche qualora avvenisse un cambio di parroco.

Assemblea parrocchiale

Art. 11

Quando le questioni in gioco coinvolgono l'intera comunità parrocchiale condizionandone negli anni il cammino e l'organizzazione, può essere opportuno convocare un'assemblea parrocchiale, aperta a tutti coloro che intendono parteciparvi. Questo per poter ascoltare più voci possibili e per giungere a un discernimento comunitario. L'assemblea parrocchiale può essere richiesta dal parroco o dalla metà più uno dei componenti del consiglio pastorale parrocchiale.

Rapporti con la parrocchia

Art 12

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale studierà gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla parrocchia intera. In particolare, darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni.

Consigli Pastoralì Interparrocchiali

Art 13

Nel caso di un solo parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un unico CPP. Il parroco, dopo aver avuto in proposito l'approvazione del Vescovo attraverso il Vicario della Pastorale, può procedere alla costituzione di un organismo con il carattere dell'interparrocchialità. In ogni parrocchia giuridicamente costituita rimarrà comunque un gruppetto di riferimento (consulta) da riunire in particolari occasioni di vita della parrocchia. Nelle unità pastorali sarà il CPU (consiglio pastorale unitario) a elaborare e individuare gli indirizzi di fondo per tutte le parrocchie.

Rinnovo del CPP

Art 14

A tempo opportuno, prima della scadenza del CPP si formerà una commissione che prepari e diriga le operazioni di rinnovo del CPP.